



Ministero della cultura

SEGRETERIATO REGIONALE
COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTA la Costituzione della Repubblica italiana, e in particolare gli articoli 9, primo e secondo comma; 117, secondo comma, lettera s), e sesto comma;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante *“Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante *“Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante *“Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”*;

VISTI i decreti dirigenziali ministeriali emanati, di concerto con l’Agenzia del Demanio, 6 febbraio 2004, recante *“Verifica dell’interesse culturale dei beni immobiliari di utilità pubblica”*, e 28 febbraio 2005, recante *“Modifiche e integrazioni al decreto dirigenziale interministeriale 6 febbraio 2004, concernente la verifica dell’interesse culturale dei beni immobili di utilità pubblica”*;

VISTA la nota prot. n. 157292 del 12 novembre 2017, integrata con nota prot. n. 163427 del 29 settembre 2023 pervenuta in pari data, con la quale il Comune di Vicenza ha chiesto, ai sensi dell’art. 12 del d.lgs n. 42/2004, la verifica dell’interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	PALAZZI CONTRA’ DEL MONTE – EX PALAZZO PREFETTIZIO
provincia di	VICENZA
comune di	VICENZA
proprietà	COMUNE VICENZA
sito in	CONTRA’ DEL MONTE 4
distinto al C.F.	foglio 5, particelle 118, subb. 1, 2 parte, 3 parte e 4 parte graffato con particelle 119, sub. 2 – 117, sub. 2 – 116, sub. 2 – 114, sub. 1 – 113, sub. 1 e 112, sub. 1;
e al C.T.	foglio 5, particella 118 parte;
confinante con	foglio 5 (C.T.), particelle 112 – 113 – 117 - 119 e 118 rimanente parte; contrà Del Monte e cortile del Municipio;

VISTA la proposta istruttoria della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, espressa con nota prot. n. 36206 del 28 novembre 2023;



COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

Ca’ Michiel dalle Colonne, Cannaregio 4314 – 3012 Venezia – Tel. 041 3420 111

PEC: sr-ven@pec.cultura.gov.it PEO: sr-ven@cultura.gov.it



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	EX PALAZZO PREFETTIZIO E SEDIME ARCHEOLOGICO
provincia di	VICENZA
comune di	VICENZA
proprietà	COMUNE VICENZA
sito in	CONTRA' DEL MONTE 4
distinto al C.F.	foglio 5, particella 118, sub. 4, con 119, sub. 2 - 117 sub. 2 - 116, sub. 2 - 114, sub. 1 - 113, sub. 1 e 112, sub. 1 (immobili graffiati), parte;
e al C.T.	foglio 5, particella 118 parte;
confinante con	foglio 5 (C.T.), particelle 112 - 113 - 117 - 118 rimanente parte e 119; contrà Del Monte e cortile del Municipio,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica

DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione del 5 dicembre 2023 di cui al pertinente verbale della seduta, che l'immobile denominato EX PALAZZO PREFETTIZIO E SEDIME ARCHEOLOGICO, sito nel comune di Vicenza, come identificato in premessa, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Servizio pubblicità immobiliare a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero della Cultura ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Sono inoltre ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale amministrativo regionale competente per territorio nei termini e con le modalità di cui all'articolo 29 e seguenti del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato nei termini e con le modalità di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.-

Il Presidente della Commissione Regionale
Dott.ssa Marta Mazza

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82



COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO
Ca' Michiel dalle Colonne, Cannaregio 4314 - 3012 Venezia - Tel. 041 3420 111

PEC: sr-ven@pec.cultura.gov.it PEO: sr-ven@cultura.gov.it





MINISTERO DELLA CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE
DI VERONA, ROVIGO e VICENZA

VICENZA - EX PALAZZO PREFETTIZIO E SEDIME ARCHEOLOGICO

Ubicazione: Contrà del Monte, 4

Catasto fabbricati: foglio 5 part. 118 sub. 4, 119 sub. 2, 117 sub. 2, 116 sub. 2, 114 sub. 1, 113 sub.
1, 112 sub. 1 (immobili graffiati) parte
Catasto terreni: foglio 5 part. 118 parte

proprietà: Comune di Vicenza

RELAZIONE DELL'INTERESSE CULTURALE

Articolata in Contrà del Monte, lungo la prospettiva che introduce a piazza dei Signori, si sviluppa la mole del vecchio Palazzo Prefettizio. Racchiuso tra Palazzo Trissino e la torre dei Verlati, alle spalle della Loggia del Capitaniato, il fabbricato sorge in luogo di preesistenti edifici di epoca medievale come rivela una veduta di Cornelio Dusman del 1680. Innalzato nella seconda metà del XVIII secolo su un'elaborazione dell'architetto Enea Arnaldi, attivo a Vicenza e a servizio della Serenissima, risulta essere una delle poche opere progettuali giunte al completo compimento. Esito di un'operazione di riforma del luogo avviata nel 1760 ma concretizzata a partire dal 1768, il palazzo figura dalla sua realizzazione di proprietà comunale e ha conservato nel tempo l'assetto architettonico originario: poche e sensibili le modifiche successive, se non relative ad adattamenti interni funzionali ad ospitare uffici e attività del terziario.

Il palazzo si connota per il severo prospetto su strada, un lungo raccordo plastico interrotto da una serrata sequenza di forometrie in asse, distribuite su tre livelli. Concepito come opera funzionale, il bene esibisce essenziali elementi decorativi risolti nella sapiente grafia del tenue bugnato nella doppia fascia inferiore della facciata, nel gioco chiaroscurale della cornice marcapiano e nell'elegante intercalare delle profonde aperture inquadrature in conci bugnati del primo livello. Solo le grandi finestre del piano secondo, legate da fascia marcapiano, hanno spalle e cornice senza fregio e con cimasa dai sottili profili litici.

Il richiamo alla grammatica neoclassica si esaurisce nei brevi aggetti del sottogrona e nell'uso delle essenziali modanature di imposta del fornice, con chiave di volta stemmata, che introduce al bene. Il passaggio, coperto da volta a botte, si apre verso il cortile del Municipio e lo collega alla parallela Contrà Cavour: in asse con l'arco l'ammezzato si interrompe e le soprastanti finestre, campite in più larga superficie, interrompono a loro volta il ritmo serrato delle aperture.

All'estremità meridionale del piano terreno sopravvive parte delle antiche scuderie, un significativo ambiente suddiviso in tre navate con volte a crociera su colonne tuscaniche, oggi celate da involucri lignei.

L'assetto planimetrico dell'immobile, agganciato ad un cortile interno, si configura nello spazio di risulta tra preesistenze storiche come una successione di vani collegati da corridoi interni o aperti verso piccoli cavedi. La distribuzione degli ambienti conserva ancora la destinazione originaria, con locali commerciali al piano terra e uffici ai piani superiori. Si differenziano alcuni vani per la presenza di soffitti con guscio perimetrale e una stanza con soffitto a nervature, ripresa stilistica del linguaggio di Francesco Muttoni.

Gli elevati sono realizzati da struttura portante continua in muratura di laterizio, mentre gli orizzontamenti sono costituiti da componenti lignee con porzioni in latero-cemento frutto degli interventi novecenteschi, di cui tuttavia non è rimasta traccia documentale. L'ampio corridoio di collegamento tra Palazzo Trissino Boston, sede del Municipio, e la Loggia del Capitaniato, è stato aperto in seguito all'acquisizione di entrambi gli immobili da parte dell'amministrazione locale, avvenuta tra il 1880 e il 1901.

L'edificio denominato "*Ex palazzo Prefettizio*" riveste interesse culturale ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.Lgs. 42/2004 in quanto importante testimonianza dell'architettura vicentina del XVIII secolo. Opera del 1760 dell'architetto vicentino Enea Arnaldi, attivo interprete degli interventi di riqualificazione del tessuto storico e dell'edilizia minore, oltre che attento progettista di costruzioni di pubblica utilità, l'immobile esibisce essenziali richiami alla grammatica neoclassica, risolti in esigue finiture plastiche lungo la facciata principale e in una ravvivata definizione della zona inferiore con un delicato bugnato. Edificio inteso come strettamente funzionale, si inserisce come raccordo tra la palladiana Loggia del Capitaniato, la Torre dei Verlati e Palazzo Trissino.

L'immobile denominato ex Palazzo Prefettizio si trova nel centro storico di Vicenza, affacciato sull'antico foro romano. La frequentazione antropica della zona è stata attestata da vari scavi effettuati tra gli anni '80 e del secolo scorso e l'inizio degli anni 2000. Grazie ad essi è stato possibile individuare la posizione della piazza forense, delimitata a nord dal decumano massimo (via Postumia) oggi ricalcato da corso Palladio, a est da una struttura intravista nell'interrato occidentale di Palazzo Trissino, a sud da un lungo tratto di muratura rinvenuto nella parte sud-occidentale della piazza dei Signori e ad ovest dal criptoportico connesso con il complesso forense. Alcuni tratti del lastricato della piazza romana sono stati individuati a varie riprese nella zona immediatamente a sud di corso Palladio, tra Contrà Cavour (scavi 1988 in Contrà Cavour 20, lacerti di pavimentazione in trachite) e Contrà Do Rode (scavi 1990 Contrà Do Rode) e in corrispondenza dell'angolo nord-ovest di Palazzo Trissino (sottoposto a tutela ai sensi del D.R. del 26/06/2018 assieme ai resti di una casa torre medievale). Le lastre del foro sono qui state rinvenute ad una quota di circa 4 m di profondità dal piano di calpestio attuale di Corso Palladio, obliterate dai riporti e dalle attività costruttive di epoca medievale, di cui ne è un esempio l'abitazione rinvenuta sotto Palazzo Trissino. Per quanto concerne la datazione, l'impianto della piazza si inserisce nel disegno di ristrutturazione urbana della città che si dovette realizzare tra la seconda metà del I sec. a.C. e gli inizi del I sec. d.C.

Contrà del Monte ricalca il percorso di una strada romana rinvenuta nell'800, che doveva delimitare presumibilmente l'area del foro, all'interno del quale si colloca parte dell'immobile in oggetto. Sull'area forense, oltre la strada, affacciavano edifici di incerta destinazione, la cui presenza è attestata da saggi effettuati nell'edificio del Monte di Pietà (scavi 1988-1987, scavi 1985-1987 Banca Cattolica del Veneto ed edificio del monte di Pietà), che hanno portato alla luce resti

di un edificio (strutture murali perimetrali e soglie) parallelo a Contrà del Monte alla quota di 37,40 m s.l.m.. Lo stesso si impostava su una stratigrafia conservante materiali protostorici, che attesta la frequentazione antropica dell'area sin dall'età paleoveneta. L'interesse archeologico della zona non si esaurisce con l'epoca romana, in quanto, sempre nei sondaggi sopracitati, si sono rinvenuti resti di edifici tardoromani e medievali. Inoltre, il palazzo venne eretto in luogo di edifici preesistenti probabilmente di epoca medievale (una veduta di Cornelio Dusman del 1680 mostra un'infilata prospettica di un fabbricato piuttosto omogeneo, su tre livelli).

Si ha quindi motivo si crede che i depositi stratigrafici dell'area forense (che si estendevano oltre i confini egli edifici indagati) e la strada romana identificata nell'Ottocento siano presenti anche nell'immobile oggetto di verifica, dato che non sono presenti cantine o vani interrati che possano aver asportato la stratificazione antica. Si ritiene che il sedime dell'immobile rivesta l'interesse archeologico di cui all'art. 10, c. 1 del D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. e si propone l'apposizione di un provvedimento di tutela archeologica ai sensi dell'art. 12 del medesimo decreto, in quanto conserva sicuramente testimonianze relative al complesso forense di età romana.

IL SOPRINTENDENTE *ad interim*
Fabrizio Magani

(firmato digitalmente)

Il Funzionario storico dell'arte
Francesca Meneghetti

Il Funzionario architetto
Giovanni Battista

Il funzionario archeologo
Giulia Pelucchini

Il Presidente della Commissione regionale
Dott.ssa Marta MAZZA

Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82



☐ Aree a vincolo ai sensi del D.Lgs. 42/2004 artt. 12 e 13



Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82



Comune: (V1) VICENZA
Foglio: 5
Scala originale: 1:1000
Dimensione cornice: 267.001 x 189.000 met
Protocollo pratica T212188/2023
28-Nov-2023, 12:24:49